

porto alle imprese nell'accesso al credito anche in situazioni di crisi" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, in collaborazione con Confindustria Canavese e Banca UniCredit.

Le imprese canavesane, in prevalenza di piccole e medie dimensioni, in questi anni di difficile congiuntura economica hanno dimostrato una grande capacità di resistenza.

Tuttavia, in un sistema come quello canavesano, dominato dalle Pmi, esistono molti limiti

strutturali che condizionano lo sviluppo dell'area e rischiano di ostacolare un salto qualitativo, tecnologico e di mercato. In particolare, la possibilità di disporre di finanziamenti bancari è uno dei fattori principali che incidono sulla competitività delle aziende del territorio sui mercati nazionali e internazionali. Risulta quindi fondamentale che gli istituti di credito non vengano meno al loro ruolo di supporto alle imprese e che sappiano creare le condizioni necessarie per il superamento delle situa-

nunciano a chiedere crediti. Un terzo delle aziende ha liquidità insufficiente e molte con progetti validi vanno in crisi per carenza di fondi. Le indagini condotte presso le imprese confermano che la selettività delle banche è continuamente aumentata: il 30,5% delle imprese italiane segnala una stretta addizionale dell'accesso al credito nel quarto trimestre 2012 rispetto al trimestre precedente. «Oggi il nostro principale dovere è uscire dalla crisi», aggiunge, «un rapporto fluido ed efficace tra imprese e istituti bancari risulta cruciale

in questo momento. E' necessario, quindi, che le istituzioni finanziarie si ricordino che uno dei loro compiti consiste nel favorire lo sviluppo tramite la concessione del credito (la cui radice è la stessa di credere, avere fiducia) continuando a essere parte attiva e determinante del tessuto economico locale».

«Nel nostro ruolo di professionisti che assistono le aziende, nonché per la consolidata collaborazione con Confindustria Canavese - dice Gianni Ceglieghin, coordinatore per la Circo-

scrizione di Ivrea dell'Ordine dei Commercialisti - siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà che le industrie canavesane stanno attraversando per la carenza di credito». «Pertanto con il convegno odierno - prosegue - ci siamo riproposti di favorire il dialogo e di facilitare la reciproca comprensione, rendendoci anche disponibili a fornire la nostra specifica conoscenza professionale per il superamento degli ostacoli e delle difficoltà operative quotidiane».

a Roma. Per questo è importante che nasca la Macroregione del nord, come è altrettanto importante portare a termine le riforme. Abbiamo cambiato la sanità, ma bisogna proseguire su questa strada anche in altri settori, a cominciare dai trasporti che oggi soffrono soprattutto perché in Piemonte i costi standard sono troppo elevati. «E' pur vero che la nostra Regione - prosegue il governatore - avrebbe diritto ad avere qualcosa in più dal Fondo nazionale del trasporto pubblico locale, rispetto ai 486 milioni che ci sono stati assegnati».

Progetto falso, contratto nullo

L'esperto risponde. Vietato camuffare rapporti subordinati con finti incarichi

Che cosa chiarisce la circolare emanata dall'Inps di febbraio sui cosiddetti contratti a progetto?

«Le nuove disposizioni dettate dalla Riforma in tema di contratti a progetto si applicano a quelli stipulati dopo il 18 luglio 2012; alle collaborazioni a progetto in corso a tale data si continuano ad applicare le norme vigenti fino al termine finale previsto nel contratto. Con un'apposita circolare (19 febbraio 2013, n. 13), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fornito chiarimenti sulle modifiche apportate dalle nuove disposizioni in tema di requisiti del progetto, di corrispettivo spettante al collaboratore e di profili sanzionatori. Fra le diverse istruzioni esplicitate la Riforma si è soffermata sulla questione "progetto", poiché questo elemento è un fattore essenziale di validità del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e differenziale rispetto



Gli esperti rispondono alle domande dei lettori su lavoro e fisco

Professionisti.it
la prima società dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

ad altre tipologie. L'assenza del progetto tradurrà il fasullo rapporto a progetto in un rapporto di lavoro di tipo subordinato e a tempo indeterminato. L'oggetto di lavoro deve essere funzionalmente collegato a un determinato risultato finale ed obiet-

tivamente verificabile, in ottemperanza al soddisfacimento degli interessi del committente. Il progetto non può coincidere semplicemente con l'espletamento di compiti esecutivi o ripetitivi, individuabili nell'ambito dei contratti collettivi stipu-

lati dalle organizzazioni sindacali, né tantomeno consistere in una riproposizione tout court dell'oggetto sociale dell'azienda. La nuova disciplina prevede che il compenso non possa essere inferiore ai minimi salariali applicati nel settore alle mansioni equiparabili svolte dai lavoratori subordinati, dai contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. Nel caso in cui non vi sia una contrattazione collettiva specifica, il compenso non deve essere inferiore alle retribuzioni minime previste dai contratti collettivi di categoria rispetto allo specifico settore, mansione e livello di riferimento. Infine, una ulteriore novità del 2013 riguarda l'introduzione di una indennità una tantum in presenza di determinati requisiti».

Dott.ssa Martina Maugeri e Donatella Chiomento
Studio Chiomento

MATERNITÀ

Assegno più alto per artigiane e commercianti

Vorrei informazioni sull'indennità di maternità 2013 per le artigiane, commercianti e coltivatrici dirette.

«L'indennità di maternità per artigiane, commercianti e coltivatrici dirette è aumentata del 3% rispetto al 2012, per l'aumento dei minimi contributivi previsti per i dipendenti. Per queste lavoratrici l'indennità di maternità spetta per i due mesi prima della data presunta del parto e per i tre successivi alla data effettiva del parto. Accanto ai cinque mesi di astensione obbligatoria, alle lavoratrici autonome spettano 3 mesi di astensione facoltativa dal lavoro da usufruire nel primo anno di vita del bimbo. Nel periodo di astensione obbligatoria alla lavoratrice spetta l'80% del minimale contributivo del settore di riferimento, solo il 30% nel corso dell'astensione facoltativa».

Avvocato Manuela Macculli
(Mm Lab, Studio legale del lavoro, Milano)

ASSUNZIONI

Largo ai giovani facendo staffetta con gli anziani

Vorrei avere dei chiarimenti in merito alle assunzioni di giovani a staffetta. Di cosa si tratta?

«Il Ministero del Lavoro sta per emanare un Decreto per l'assunzione di giovani in azienda con contratto stabile, grazie a nuove agevolazioni contributive basate sulla staffetta generazionale. Il provvedimento introduce il seguente meccanismo: per ogni lavoratore anziano che accetterà di passare dal tempo pieno al part-time verrà assunto un giovane, con un contratto di apprendistato oppure con un tempo indeterminato. E' prevista una copertura previdenziale per il lavoratore anziano. L'ente pubblico pagherà all'ente previdenziale di appartenenza un'integrazione contributiva che garantisca la pensione nei tempi previsti».

Dott.ssa Barbara Rosignoli
Studio Rosignoli, Caluso